



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Domenica 6 dicembre 2020

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Si parla di Noi				
1	Corriere della Sera	06/12/2020	<i>Int. a G.Manfredi: "GLI SPECIALIZZANDI? IN CORSIA A GENNAIO" (G.Fregonara)</i>	3
Rubrica Si parla di Noi - web				
	Gazzetta.it	05/12/2020	<i>INTESA PER UN IMPIANTO POLIFUNZIONALE A PALERMO</i>	6
	Ilmoderatore.it	06/12/2020	<i>LESERCITO IN CAMPO PER LA REALIZZAZIONE DELLA CITTADELLA POLIFUNZIONALE DELLO SPORT A PALERMO</i>	8
	Insanitas.it	06/12/2020	<i>IN SANITAS</i>	10
	Palermotoday.it	06/12/2020	<i>AL VIA RACCOLTA FONDI PER BOOQ "BIBLIOFFICINA DI QUARTIERE", TESTIMONIAL I SANSONI</i>	12
Rubrica Pubblico impiego e PA				
1	Il Messaggero	06/12/2020	<i>IL PIANO DEL GOVERNO: AUMENTI AGLI STATALI PER EVITARE LO SCIOPERO (A.Bassi)</i>	13
16	Il Messaggero	06/12/2020	<i>"GUARDIAMO AL FUTURO DEL LAVORO IL CONTRATTO SARA' UNO SPARTIACQUE" (F.Dadone)</i>	15



IL MINISTRO MANFREDI

«Gli specializzandi? In corsia a gennaio»

di **Gianna Fregonara**

“ Il ministro dell'Università, Gaetano Manfredi sulle graduatorie dei nuovi medici: «Gli specializzandi in corsia il 15 gennaio. La prova non si ripeterà».

a pagina 13



L'UNIVERSITÀ

Il ministro Manfredi e le graduatorie dei nuovi medici: la prova non si ripete, aspettiamo il Consiglio di Stato

«Errori e ricorsi ma il 15 gennaio gli specializzandi saranno in corsia»

di **Gianna Fregonara**

Ministro Manfredi, gli ospedali sono sotto pressione e il ministero dell'Università da due mesi non riesce a pubblicare la graduatoria per le specializzazioni di Medicina, che porterebbe in corsia 15 mila giovani. Come è possibile?

«La prova si è tenuta a settembre, quasi 24 mila iscritti, un grande sforzo organizzativo, vista la situazione sanitaria. Poi sono arrivati i ricorsi, il Tar, e ora il Consiglio di Stato. Purtroppo c'è un'enorme litigiosità su questi esami».

I ricorsi sono stati presentati perché c'era una domanda sbagliata nel test.

«La domanda a monte non era sbagliata. Purtroppo c'è stato un errore dettato dalla procedura informatica. Quando la commissione se ne è accorta si è deciso di annullarla per tutti e di valutare il test sulle altre 99».

Una radiografia da analizzare in cui si confondevano destra e sinistra, che è sperabile non succeda in corsia. Come è possibile che in una prova nazionale ci sia un errore del genere?

«La procedura è lunga e complessa. Essendo ora la prova nazionale e non più locale, a garanzia di maggiore trasparenza, ogni ricorso blocca tutta la graduatoria».

Nel 2014 sempre per una

domanda sbagliata la ministra Giannini dovette far rifare la prova. Succederà anche quest'anno?

«No, quest'anno il Consiglio di Stato il 15 dicembre deve decidere se la graduatoria si fa contando tutte le domande o soltanto le 99 giuste. A quel punto siamo pronti a fornire subito l'elenco».

Le specializzazioni devono cominciare il 30 dicembre, mancano solo tre settimane.

«Se i tempi saranno troppo stretti, rinvieremo l'inizio al 15 gennaio, per dare il tempo a chi deve cambiare città di sistemarsi. Non dimentichiamo che quest'anno avendo reso le lauree abilitanti, ha partecipato alla selezione anche chi si è laureato a luglio e settembre, senza dover aspettare l'esame di Stato».

Dunque dal 15 gennaio 14.500 specializzandi in ospedale.

«Sì, andranno in corsia, ma per il primo anno non avranno molta autonomia, perché devono imparare. Comunque quest'anno sono oltre cinquemila in più dell'anno scorso. E anche per l'anno prossimo le borse saranno 14.500 in modo che si elimini quell'imbuto che negli anni scorsi non ci ha permesso di formare un numero adeguato di medici. Per farlo, assieme al ministro Speranza, abbiamo investito un miliardo e quattrocento milioni. Speriamo ora di non avere troppe rinunce».

Rinunce?

«Sì, c'è sempre una quota

del 10-20 per cento di specializzandi che non ottiene il posto che voleva: le specialità più ambite sono ad esempio cardiologia, pediatria; le meno ricercate sono quelle legate all'emergenza e alla rianimazione. Quest'anno 150 dei 900 borsisti di rianimazione dello scorso anno si sono ripresentati per cambiare la loro scelta, è un fenomeno che va scoraggiato altrimenti non riusciremo a programmare correttamente».

Quest'anno sono aumentate le immatricolazioni all'Università, se lo aspettava?

«È il più grande incremento degli ultimi anni, oltre il 7 per cento: le scelte sono distribuite in modo inalterato rispetto all'anno scorso tra scienze e scienze umane e sociali. In Sicilia si è avuto un più 12 per cento, perché probabilmente molti studenti sono rimasti vicino a casa».

E al Nord?

«In Lombardia c'è stato un più tre per cento, in parte dovuto anche all'aumento della no tax area che è ormai intor-

no ai 24-25 mila euro, a seconda degli atenei. A Perugia addirittura gli studenti sono aumentati del 30 per cento».

A proposito di Perugia, i vertici dell'Università per stranieri sono stati travolti dallo scandalo dell'esame di Luis Suarez.

«È stato molto grave: ne abbiamo approfittato per accelerare la riforma delle certificazioni per gli stranieri che si

prestano a scorciatoie e a procedimenti poco trasparenti. Presto saremo pronti».

Il piano nazionale della ricerca lo avete ultimato?

«È pronto, lo sta esaminando il Cipe: le missioni principali sono quelle legate all'intelligenza artificiale, al biotech e all'energia. In tutto stiamo parlando di 15 miliardi per i prossimi sette anni a cui si aggiungeranno le risorse del Next Generation Eu».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

IN CATTEDRA



Gaetano Manfredi, 56 anni, è nato a Ottaviano, in Campania. Ingegnere e accademico, è presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane (Cru) dal 2015. Dal 10 gennaio è ministro dell'Università e della ricerca del governo Conte II, dopo le dimissioni di Lorenzo Fioramonti

Formazione e numeri
Entreranno negli ospedali 14.500 nuovi laureati e altrettanti l'anno prossimo



CALCIO MOTORI BASKET CICLISMO ALTRI SPORT ...

★ My Gazzetta

Abbonati



Log | La Gazzetta dello Sport

In coda al gruppo

Categorie

05 dicembre 2020

Intesa per un impianto polifunzionale a Palermo

a cura di Gian Luca Pasini

La nascita di un grande impianto sportivo polifunzionale a disposizione della collettività, che consentirà di razionalizzare e valorizzare gli immobili militari e riqualificare il tessuto urbano della città di Palermo, è alla base dell'intesa istituzionale firmata da Ministero della Difesa, Agenzia del Demanio, Comune di Palermo, **Università degli Studi di Palermo**, Comitato Olimpico Nazionale Italiano e Comitato Italiano Paralimpico.

Si tratta di una collaborazione finalizzata a creare un punto di riferimento territoriale per iniziative di carattere sportivo, didattico, ricreativo e assistenziale rivolte sia al personale della Difesa sia ai cittadini, grazie alla virtuosa integrazione di strutture pubbliche con quelle di utilità sociale.

Il progetto riguarda la riqualificazione dello Stadio Militare in via Giuseppe di Marco a Palermo, all'interno del Comprensorio Boccadifalco, che prenderà il nome di "Città Esercito - Ten. Onorato" e sarà finanziato dal Comune di Palermo con fondi extra comunali, statali o comunitari.

L'area sarà utilizzata per realizzare un centro sportivo costituito da un campo da calcio regolamentare e un campo da calcio a cinque, una pista di atletica, quattro campi da tennis all'aperto, un campo sportivo polifunzionale in erba, un'area per attività equestre, una palestra coperta, un campo per tiro con l'arco, un campo da rugby, un percorso di jogging attrezzato, una striscia addestrativa, un'area parco con area ricreativa, una struttura sportiva coperta comprensiva di un campo multiruolo, una piscina olimpionica, spogliatoi, uffici per la gestione della struttura, laboratori per la riabilitazione fisica, un organismo di protezione sociale, una palazzina con stanze per il personale, un asilo con annesso parco giochi e un'area parcheggio.

L'intesa è stata sottoscritta dal Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, dal Direttore dell'Agenzia del Demanio Antonio Agostini, dal Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, dal Rettore dell'**Università degli Studi di Palermo Fabrizio Micari**, dal Presidente del CONI Giovanni Malagò e dal Presidente del CIP Luca Pancalli.

L'obiettivo condiviso dai firmatari è quello di promuovere iniziative volte a potenziare l'attività sportiva e a diffonderne la cultura in aree urbane da riqualificare, attraverso un programma che preveda la costituzione di poli di aggregazione, mediante l'utilizzazione di infrastrutture sportive militari, esistenti o da realizzare, a favore di società riconosciute dal CONI e dal CIP e di associazioni ed enti impegnati nel recupero dei giovani in situazione di fragilità e disagio sociale.

In base all'accordo, il Ministero della Difesa si impegnerà a migliorare la funzionalità delle strutture sportive per l'addestramento e per il benessere del proprio personale, e al contempo consentirà la fruibilità di alcune strutture anche alla cittadinanza locale. "Città Esercito - Ten. Onorato" costituirà un fondamentale polo di riferimento per tutti i Reparti presenti nella città e nella regione. L'Amministrazione Comunale istituirà una borsa di studio per studenti diversamente abili dell'**Università di Palermo**, per la fruizione dei servizi presenti nel progetto. **L'Università**, insieme al CONI e al CIP, metterà a disposizione personale tecnico per la progettazione di facilities sportive, alloggiative e ricreative, anche nell'ottica del loro utilizzo da parte di atleti paralimpici. Il CONI e il CIP verificheranno la disponibilità delle federazioni e associazioni

Cerca nel blog

Condividi il blog:



Blog a cura di

Gian Luca Pasini

Ultimi commenti Più commentati Più letti



Lettera aperta del Consigliere Nazionale Fitet Gianfranco Paglia

3 settimane fa,
user_15105495



Atletica: La Barbera e Tonetto al debutto outdoor a Savona

4 mesi fa, 择偶网



Aggressione razziale per Beatrice Ion

4 mesi fa,
Sportivo_a_360gradi



Aggressione razziale per Beatrice Ion

4 mesi fa,
SecondLifeSyndrome



Aggressione razziale per Beatrice Ion

4 mesi fa, nessuno04

sportive a gestire e mantenere gli impianti. L'Agenzia del Demanio assumerà l'onere di Stazione Appaltante per le fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione lavori e designerà il Responsabile Unico del Procedimento.

La riqualificazione dell'area "Città Esercito – Ten. Onorato" rappresenta un'occasione unica di sviluppo per il territorio, in grado di incrementare l'occupazione, favorire la socialità e determinare impatti positivi sull'economia, sull'ambiente e sulla cittadinanza locale.



Condividi questo post:

Post precedente

Post successivo



Lettera aperta del
Consigliere
Nazionale Fitet
Gianfranco Paglia

1



Lettera aperta del
Consigliere
Nazionale Fitet
Gianfranco Paglia

11 novembre 2020



Online il video "Per
nessun motivo al
mondo" riadattato in
LIS di Nicita

04 novembre 2020



Calcagni atleta
onorario "Armi e
Tiro" della SS Lazio

11 novembre 2020



Il nuovo successo di
Carlo Calcagni

04 novembre 2020



Tennis in carrozzina,
Giovanni Zeni vince
il torneo di Budrio

26 novembre 2020

Tweets by Gazzetta_it

LESERCITO IN CAMPO PER LA REALIZZAZIONE DELLA CITTADELLA POLIFUNZIONALE DELLO SPORT A PALERMO

E' stato firmato in questi giorni il protocollo d'intesa istituzionale tra il Ministro della Difesa, Agenzia del Demanio, Comune di Palermo, **Università degli Studi di Palermo**, Comitato Olimpico Nazionale Italiano e Comitato Italiano Paraolimpico per la realizzazione di un grande impianto sportivo polifunzionale a disposizione della collettività, che sorgerà all'interno dell'area militare del comprensorio di Boccadifalco.

Il progetto, che riguarda la riqualificazione dello Stadio Militare sarà denominato, "Città Esercito – Ten. Onorato", è finanziato dal Comune di Palermo con fondi extra comunali, statali o comunitari e sarà un punto di riferimento territoriale per iniziative di carattere sportivo, didattico, ricreativo e assistenziale rivolte sia al personale della Difesa sia ai cittadini, grazie alla virtuosa integrazione di strutture pubbliche con quelle di utilità sociale. Questo accordo sottolinea la vicinanza e l'apertura che l'Esercito Italiano costantemente ha nei confronti della cittadinanza, confermando un lungo rapporto di integrazione con i militari, che ha origine dal 1931, quando fu inaugurato il vicino aeroporto militare di Boccadifalco.

La futura realizzazione della "Città Esercito – Ten. Onorato" è il frutto di una collaborazione fortemente voluta dal generale di corpo d'armata Salvatore Farina, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. L'intesa, presentata in una conferenza da remoto dal "padrone di casa", il Generale di divisione Maurizio Angelo Scardino, Comandante militare dell'Esercito in Sicilia, e aperta dal generale Farina, è stata sottoscritta dal Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, dal Direttore dell'Agenzia del Demanio Antonio Agostini, dal Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, dal Rettore **del'Università degli Studi di Palermo Fabrizio Micari**, dal Presidente del CONI Giovanni Malagò e dal Presidente del CIP Luca Pancalli.

"Stiamo muovendo oggi il primo passo concreto – ha dichiarato il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Salvatore Farina, – che vede nella piena condivisione valoriale la convergenza delle capacità delle nostre rispettive istituzioni impegnate nella realizzazione di un progetto virtuoso, inclusivo e unico nel suo genere: l'impianto sportivo Città Esercito – Tenente Carmelo Onorato che costituisce l'embrione fondante del più ampio progetto "Grandi infrastrutture Caserme Verdi" che a breve interesserà anche la caserma Scianna di Palermo. Un impegno corale e una sinergia che ha consentito di realizzare, in così poco tempo, questa prestigiosa iniziativa, emblema del nostro motto: Di più insieme, noi ci siamo sempre!". Per il Ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, " da oggi la Difesa è più vicina ai cittadini di Palermo e a tutti i siciliani, confermando un lungo rapporto di integrazione ed equilibrio tra società civile e militari. La firma del Protocollo odierno conferma la costante attenzione e disponibilità della Difesa a collaborare con tutte le Istituzioni per venire incontro ai bisogni dei nostri cittadini".

Il centro sportivo vedrà la realizzazione di un campo da calcio regolamentare, un campo da calcio a cinque, una pista di atletica, quattro campi da tennis all'aperto, un campo sportivo polifunzionale in erba, un'area per attività equestre, una palestra coperta, un campo per tiro con l'arco, un campo da rugby, un percorso di jogging attrezzato, una striscia addestrativa, un'area parco con area ricreativa, una struttura sportiva coperta comprensiva di un campo multiruolo, una piscina olimpionica, spogliatoi, uffici per la gestione della struttura, laboratori per la riabilitazione fisica, un organismo di protezione sociale, una palazzina con stanze per il personale, un asilo con annesso parco giochi e un'area parcheggio.

L'obiettivo condiviso dai firmatari è quello di promuovere iniziative volte a potenziare l'attività sportiva e a diffonderne la cultura in aree urbane da riqualificare, attraverso un programma che preveda la costituzione di poli di aggregazione, mediante l'utilizzazione di infrastrutture sportive militari, esistenti o da realizzare, a favore di società riconosciute dal CONI e dal CIP e di associazioni ed enti impegnati nel recupero dei

giovani in situazione di fragilità e disagio sociale. Nello specifico, il Ministero della Difesa si impegnerà a migliorare la funzionalità delle strutture sportive per l'addestramento e per il benessere del proprio personale, e al contempo consentirà la fruibilità di alcune strutture anche alla cittadinanza locale. "Città Esercito – Ten. Onorato" costituirà un fondamentale polo di riferimento per tutti i Reparti presenti nella città e nella regione. Un interessante iniziativa è quella del Comune di Palermo che istituirà una borsa di studio per gli studenti diversamente abili **del'Università di Palermo**, per la fruizione dei servizi presenti nel progetto. **L'Università**, insieme al CONI e al CIP, metterà a disposizione personale tecnico per la progettazione di facilities sportive, alloggiative e ricreative, anche nell'ottica del loro utilizzo da parte di atleti paraolimpici. Il CONI e il CIP verificheranno la disponibilità delle federazioni e associazioni sportive a gestire e mantenere gli impianti. L'Agenzia del Demanio assumerà l'onere di Stazione Appaltante per le fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione lavori e designerà il Responsabile Unico del Procedimento. La riqualificazione dell'area "Città Esercito – Ten. Onorato" rappresenta un'occasione unica di sviluppo per il territorio, in grado di incrementare l'occupazione, favorire la socialità e determinare impatti positivi sull'economia, sull'ambiente e sulla cittadinanza locale.

[LESERCITO IN CAMPO PER LA REALIZZAZIONE DELLA CITTADELLA POLIFUNZIONALE DELLO SPORT A PALERMO]

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



AZIENDA OSPEDALIERA "PAPARDO"
Contrada Papardo, Messina (090 3991) - www.aopapardo.it



IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Dalla prevenzione alla riabilitazione: gli ortottisti ci aiutano a vedere (ed a vivere) meglio

SALUTE E BENESSERE

Dalla prevenzione alla riabilitazione: gli ortottisti ci aiutano a vedere (ed a vivere) meglio

6 Dicembre 2020

La nostra intervista a *Benedetto Galeazzo, presidente della Commissione d'Albo degli Ortottisti di Palermo*

di Redazione



Settimo appuntamento con le professioni sanitarie. Dopo gli approfondimenti dedicati ai **dietisti**, ai **fisioterapisti**, ai **tecnici sanitari di laboratorio biomedico**, ai **logopedisti**, ai **tecnici della riabilitazione psichiatrica** ed ai **Tecnici Sanitari di Radiologia Medica**, insanitas affronta un tema fondamentale per la qualità della vita di ciascuno di noi, quello della qualità della vista. "Credo che con la pubblicazione di queste interviste l'Ordine dei TRSM e PSTRP di Palermo stia offrendo un contributo importante per l'adeguata conoscenza delle professioni sanitarie che assolvo a funzioni fra di loro molto diverse ma che meritano di essere valorizzate e supportate" afferma il presidente dell'Ordine **Gandolfo Marco Macaluso**. Per conoscere meglio il lavoro degli **ortottisti** e l'attività svolta in seno all'ordine professionale abbiamo intervistato il presidente della Commissione d'Albo **Benedetto Galeazzo**.

Presidente, non tutti sanno cos'è l'ortottica, vogliamo spiegarlo brevemente?

Ortottica significa **occhio dritto**, l'ortottista è quindi quella professione sanitaria della riabilitazione che si occupa della qualità della visione binoculare attraverso la prevenzione, valutazione e riabilitazione visiva e l'esecuzione di esami di oculistica

Quali sono i compiti specifici di un ortottista?

Screening ortottici in età neonatale, prescolare e adulta (per esempio da uso dei videominali, oggi troppo diffusi). Valutazione ortottica nei casi di strabismo, paralisi oculari, nistagmo, cefalea, disturbi specifici di apprendimento, autismo, ecc.

Quali sono i disturbi visivi più comuni nei bambini in età scolare (o prescolare) e come possono essere individuati dai genitori?

I disturbi visivi più comuni nei bambini sono certamente i difetti refrattivi, in particolare l'ipermetropia molto diffusa in età prescolare e la miopia che interessa più frequentemente i bambini più grandi, chiamata infatti "miopia scolastica", anche se per l'eccessivo uso dei dispositivi digitale sembra avere un ruolo rilevante, si stima che nel 2050 circa metà della popolazione mondiale sarà miope. I difetti refrattivi comportano, specialmente se elevati o carico di un solo occhio, la cosiddetta ambliopia funzionale o "occhio pigro". Si tratta di una riduzione dell'acuità visiva che, se non opportunamente corretta con occhiali e/o trattata con la riabilitazione ortottica tempestivamente, rischia di diventare irreversibile. La



**CONOSCI IL TUO CUORE.
PRENOTA OGGI LA TUA CARDIOTAC.**

www.ospedalegiglio.it
Per prenotare, sia in convenzione SSN che in Solvenza.



A.I.O.P. SICILIA
Associazione Italiana Ortottisti Pediatrici
Regione Siciliana

stessa condizione di ambliopia può essere la conseguenza di uno strabismo, cioè quando gli occhi non sono allineati, e l'occhio deviato viene escluso dalla visione e subisce un arresto nel suo normale sviluppo sensoriale. L'osservazione da parte dei genitori è preziosa. Riguarda indubbiamente i casi di strabismo che, a parte quello congenito, può insorgere più tardivamente verso i 2-3 anni di età. Il bambino può strizzare gli occhi o avere delle scosse irregolari inizialmente. Altri comportamenti possono essere sospetti come l'inclinazione o la rotazione della testa, oppure avvicinarsi eccessivamente alla TV o al foglio mentre disegna o fa i compiti. Altrettanto importanti sono i sintomi e i segni: mal di testa, fastidio alla luce, lacrimazione, bruciore e prurito.

I disturbi possono essere corretti anche in età adulta?

Dipende, un occhio pigro (ambliopia) assolutamente no, per trattarlo è necessario intervenire entro il 4° anno di età. Le insufficienze di convergenza (fondamentale nella visione per vicino), le astenopie da uso dei videomateriali, la diplopia assolutamente sì. Si possono trattare a qualsiasi età disfunzioni di tipo visuo-posturali e visuo-percettive essendo l'occhio il principale organo sensoriale del sistema afferente del STP (Sistema Tónico Posturale), molto spesso i problemi agli occhi causano una postura scorretta e viceversa.

Qual è il percorso di studi che si deve seguire per diventare ortottisti?

L'ortottista è la professione sanitaria che ha un percorso universitario dal 1955 (è nata nell'Università di Milano), oggi sempre attraverso l'accesso a numero programmato al corso di laurea in ortottica assistenza oftalmologica, previsto anche dall'Università di Palermo

E' cambiato qualcosa per voi in questo periodo? Come lavorate per rispettare le norme anti contagio?

Assolutamente sì, le lacrime sono una delle fonti di contagio da Covid 19 ed uno dei primi medici morti a Wuhan era un oculista. Noi ortottisti seguiamo le **Buone pratiche curate** dalla nostra associazione tecnico scientifica di riferimento AIOrAo <https://aiorao.it/aiorao/index.php/2020/05/04/buone-pratiche-sulla-sicurezza-delle-attivit -dellortottista-assistente-di-oftalmologia-buone-pratiche-sulla-sicurezza-delle-attivit -dellortottista-assistente-di-oftalmologia-a-cura/> e tutte le disposizioni normative nazionali, regionali e aziendali. Il nostro lavoro è difficile perché non possiamo fare una valutazione "distanti" ma a 33 cm che è la misura del lavoro per vicino

Come commissione d'albo quali sono gli obiettivi principali ai quali state lavorando?

Intanto non siamo soli abbiamo una rete regionale e nazionale con tutte le commissioni degli altri ordini, in questo momento oltre alla valorizzazione della professione nell'interesse delle persone, vi è quello di preparare a livello regionale e nazionale "il fabbisogno degli operatori da formare" (per questo vi è il numero chiuso) e inoltre quali competenze mettiamo in campo per far sentire meno sole le persone con disabilità visiva, distanti quindi fisicamente ma vicini e in ascolto per ridurre ogni disagio

 STAMPA QUESTO ARTICOLO

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

BENEDETTO GALEAZZO | GANDOLFO MARCO MACALUSO | ORDINE TSRM E PSTRP | ORTOTTISTI

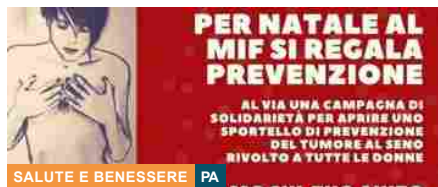
POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



OSPEDALI PA

L'iniziativa
"Civico", il Nursind consegna dispositivi di sicurezza donati da Meccatronica

di Redazione



SALUTE E BENESSERE PA

L'iniziativa a Palermo
Tumore al seno, al via raccolta di fondi per aprire uno sportello di ascolto

di Redazione



EMERGENZA URGENZA SICILIA



DAL PALAZZO SICILIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Seguici su Facebook

AL VIA RACCOLTA FONDI PER BOOQ "BIBLIOFFICINA DI QUARTIERE", TESTIMONIAL I SANSONI

La "bibliofficina di quartiere" ha (ri)aperto i battenti domenica 27 settembre nel quartiere della Kalsa

Sono i Sansoni i nuovi testimonial della campagna di crowdfunding in favore di Booq "bibliofficina di quartiere", che ha (ri)aperto i battenti domenica 27 settembre nel quartiere della Kalsa. I simpatici e dissacranti youtubers palermitani, forti dei loro 272.000 followers, che si aggiungono agli oltre 295.000 di Instagram e a più di un milione di seguaci su Facebook, non mancheranno di creare notorietà ed engagement attorno a un progetto ambizioso, nato per offrire alle famiglie uno spazio pubblico e gratuito di socialità e cultura, per contrastare la povertà educativa ed educare alla lettura, con spazi e servizi specificamente dedicati ai bambini.

"Lo scopo della campagna di comunicazione integrata con una forte vocazione social, che vede i Sansoni come protagonisti - si legge in una nota - è di raccogliere fondi per arricchire le funzionalità di un luogo fantastico, aperto a tutta la città e ricco di fermenti culturali: una biblioteca fatta di libri e non solo, dove è possibile anche prendere in prestito oggetti e attrezzi della rete Zero-attrezzi condivisi. I contributi ricevuti serviranno per completare il progetto di riqualificazione del sito di valore storico, installare riscaldamenti, costruire nuovi e morbidi arredi progettati per i più piccoli, affinché l'ambiente che li circonda possa risultare più confortevole e accogliente possibile. Per avere maggiori informazioni, e per aderire al progetto con un libero contributo, è sufficiente andare alla pagina <https://www.produzionidalbasso.com/project/sostieni-booq/>".

La bibliofficina Booq è rinata in una porzione dell'antico convento delle Carmelitane Scalze di piazza Kalsa - "Istituto delle Artigianelle" - grazie al progetto "Dappertutto. Territori e comunità per inventare il futuro", un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, di cui è capofila il Centro per lo Sviluppo Creativo Danilo Dolci, in partenariato con le associazioni Addiopizzo, Booq, Clac, Handala, Per Esempio Onlus, Send, Ubuntu Centro Internazionale delle Culture, e con la partecipazione del Comune di Palermo e dell'Università degli Studi di Palermo - Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche e della Formazione.

Il progetto è stato selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD. www.conibambini.org

[AL VIA RACCOLTA FONDI PER BOOQ "BIBLIOFFICINA DI QUARTIERE", TESTIMONIAL I SANSONI]

Il piano del governo: aumenti agli statali per evitare lo sciopero

►La ministra Dadone ai sindacati: bonus permanente per chi ora guadagna meno

Andrea Bassi

C'è un'offerta del governo ai sindacati per evitare lo sciopero del 9 dicembre: bonus permanente da 20 euro al mese per chi guadagna meno. In una lettera a *Il Messaggero* la ministra della Pa Fabiana Dadone tende la mano: «Guardiamo al futuro del lavoro, il contratto sarà uno spartiacque».

A pag. 16



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Statali, il piano per i nuovi aumenti

►L'offerta del governo ai sindacati per evitare lo sciopero del 9: ►I fondi risparmiati grazie allo smart working finanzieranno bonus permanente da 20 euro al mese per chi guadagna meno formazione e premi di risultato. Furlan: l'esecutivo ci convochi

LA TRATTATIVA

ROMA La tensione è alta. Lo sciopero del pubblico impiego sul rinnovo del contratto proclamato per il 9 dicembre agita il governo che, in quello stesso giorno, dovrà affrontare il delicatissimo voto sul Mes. Così il ministro della Pubblica amministrazione, Fabiana Dadone, prova a tendere la mano ai sindacati e a offrire una via d'uscita. La promessa indicata in una lettera aperta (pubblicata in pagina) è quella di rendere strutturale l'elemento perequativo introdotto dall'ultimo contratto firmato dal pubblico impiego, quello del 2016-2018. Si tratta di un bonus di 20 euro mensili circa, destinato ai redditi più bassi. Fu voluto da Matteo Renzi per garantire a tutti gli statali un aumento di almeno 85 euro. Il problema è che, quell'aumento, era a tempo e non è stato rifinanziato. Nella sua lettera aperta il ministro Dadone dice di ritenere «che si debba fare di più per le fasce più basse e pertanto», aggiunge, «sarebbe importante stabilizzare quella misura del tutto temporale e provvisoria che venne introdotta nella tornata 2016-2018 al fine di meglio equiparare l'incremento contrattuale tra chi gode di salari più alti e chi no. L'elemento perequativo, infatti», dice la ministra, «è stato prorogato nel 2018 in attesa che si definisse il nuovo contratto 2019-2021, sarebbe quindi destinato a essere superato ma in considerazione della sua valenza perequatrice credo rappresenti una misura da rendere strutturale».

La decisione, tuttavia, non dovrebbe incidere sulle risorse

IL TESORO HA STANZIATO 3,7 MILIARDI DI EURO PER UN AUMENTO IN BUSTA PAGA DEL 4 PER CENTO

messe a disposizione per il contratto dal Tesoro, ossia 3,75 miliardi di euro in tutto. Cambierebbe però la distribuzione degli aumenti. Il governo aveva indicato nel 4% circa l'incremento in busta paga di tutti gli statali grazie alle risorse stanziare.

IL MECCANISMO

Con il "meccanismo" della Dadone, invece, non sarebbe più il 4% per tutti, ma sarebbe una percentuale più alta per i redditi più bassi, e una percentuale più bassa per i redditi alti. Dadone, poi, definisce questo contratto «uno spartiacque», e promette di destinare alla contrattazione decentrata tutte le risorse che arriveranno dai risparmi legati allo smart working. Bisognerà vedere se questa proposta sarà accettata dalle organizzazioni. Ieri le polemiche sono state aspre. In parte alimentate da uno studio dell'Osservatorio sui conti pubblici di Carlo Cottarelli, che ha ricordato come i contratti dei dipendenti del pubblico impiego siano ancora più generosi di quelli del privato. Tanto è bastato per dare il la al presidente degli industriali Carlo Bonomi. «Gli statali?», ha detto, «nel Paese sono forse quelli che hanno sofferto di meno». Chi invece ha chiesto al governo di intervenire è stata Annamaria Furlan, leader della Cisl. «La soluzione», ha detto, «si può assolutamente trovare e sarebbe benvenuta: basta che il governo non faccia più finta di niente, convochi i sindacati e metta sul tavolo le disponibilità che sono necessarie». Tutte le sigle restano sul piede di guerra. «In questi giorni», hanno detto in una nota congiunta Fp Cgil, Cisl Fp e Uil, «il sistema mediatico riporta molti dati, da ultimo quelli dell'Osservatorio Cottarelli, con l'obiettivo di screditare lo sciopero. Qualsiasi indicatore venga preso a livello europeo», affermano i sindacati, «ci dice che i dati italiani collocano i dipendenti pubblici italiani al di sotto di quelli di Danimarca, Irlanda, Svezia, Olanda e Germania».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

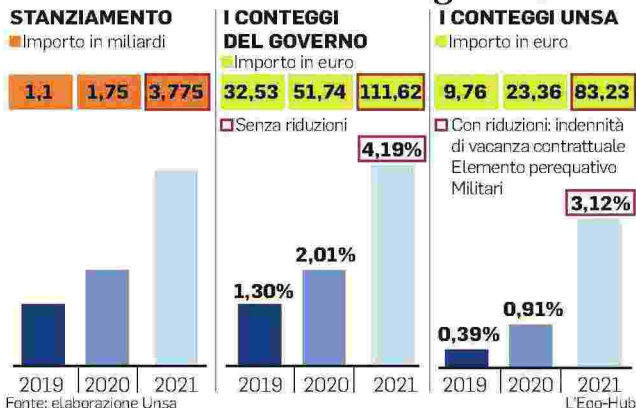
La lettera del ministro per la Pubblica amministrazione

«Guardiamo al futuro del lavoro il contratto sarà uno spartiacque»

Fabiana Dadone*

Viviamo tempi difficili, che si caratterizzano per le continue tensioni in molteplici ambiti, in maniera spesso trasversale e complessa. Frizioni tra i livelli istituzionali e tra i segmenti della società nonché tra il mondo privato e quello pubblico. Da quando è stato annunciato lo sciopero previsto per il 9 dicembre non nascondo che le giornate non sono trascorse senza un focus, uno scambio di messaggi, call e dossier sul tema. Molte sono le sollecitazioni che giungono, in particolare da una certa parte del mondo politico, paradossalmente persino di più che dalle stesse organizzazioni sindacali. Buona parte dell'opinione pubblica e molte delle categorie economiche hanno commentato negativamente l'annuncio sindacale, considerando talune rivendicazioni poco congrue alla luce del momento particolarmente drammatico che stiamo vivendo. Certi altri, poi, nel modo tipicamente irresponsabile che ne contraddistingue l'azione, provano a divaricare questa crepa prodottasi tra il mondo privato e quello pubblico cercando di rilanciare l'immagine di un corpaceone pubblico fannullone, pretenzioso, negligente e ingiustamente tutelato dalle istituzioni. Credo, anche per questo motivo, che sia opportuno definire un paio di aspetti e offrire ai lavoratori e alla opinione pubblica, e perché no anche alle stesse organizzazioni sindacali, una prospettiva meno miope, non divisiva, e certamente meno suggestiva dell'immaginario belligerante dello scontro testa a testa, che

Il rinnovo del contratto degli statali



Fabiana Dadone

«IN QUESTA FASE NON POSSONO ESSERE GARANTITE ULTERIORI INGENTI RISORSE ECONOMICHE»

pure sa affascinare la pancia del Paese. In primo luogo va dato atto alle stesse organizzazioni sindacali, ivi comprese quelle che non hanno aderito all'annuncio di sciopero, che l'aspetto finanziario è solo uno degli aspetti cui si deve prestare attenzione. E agli stessi va riconosciuta la capacità di poter comprendere che, almeno in questa fase, nuove ingenti risorse per la contrattazione non potranno essere garantite. Ritengo però che si debba fare di più per le fasce più basse e pertanto sarebbe importante stabilizzare quella misura del tutto temporale e provvisoria che venne introdotta nella tornata 2016-2018 al fine di meglio equiparare l'incremento contrattuale tra chi gode di salari più alti e chi no. L'elemento perequativo, infatti, è stato prorogato nel 2018 in attesa che si definisse il nuovo contratto 2019-2021, sarebbe quindi destinato a essere superato ma in considerazione della sua valen-

za perequatrice credo rappresenti una misura da rendere strutturale. Penso, inoltre, che i tempi siano ormai maturi per guardare al futuro del lavoro pubblico con coraggio e con un approccio innovativo. Il lavoro agile è entrato prepotentemente nella vita delle amministrazioni pubbliche: i dirigenti stanno riorganizzando gli uffici, la conferenza unificata ha deliberato il proprio parere favorevole alle Linee guida per l'implementazione del Piano organizzativo del lavoro agile che dovrà essere adottato a partire dal 2021; i dati del monitoraggio offrono spunti interessanti e ormai anche per garantire la erogazione dei servizi e la capacità amministrativa si sta ragionando in termini di reingegnerizzazione dei processi organizzativi. In tal senso, quindi, anche le relazioni sindacali e la contrattazione 2019-2021 assumono una rilevanza persino maggiore di quanto si pensava fino a 12 mesi fa. Questa tornata contrattuale dovrà rappresentare lo spartiacque: credo valga la pena ragionare, come stiamo facendo con via XX Settembre, sulla riallocazione delle risorse derivanti dai risparmi che il lavoro agile porterà con sé prevedendo che una parte di queste finisca nei fondi delle amministrazioni per la contrattazione decentrata integrativa, così da poter valorizzare il personale investendo in formazione continua, in benessere organizzativo, etc. Oggi più che mai fermarsi a riflettere su aspetti concreti fuori da ideologismi e prese di posizione può rappresentare la sliding door tra continuare a vivere nel passato e iniziare a vivere nel futuro.

*Ministro per la Pa

